

Si attendono altri positivi sviluppi nel dialogo Est-Ovest

FAVOREVOLI COMMENTI INTERNAZIONALI AL TRATTATO MOSCA-BONN

Pompidou a Kossighin: «la mia visita in ottobre a Mosca segnerà una nuova tappa nei nostri rapporti»

PARIGI 13
Il Pcf a cogliendo con soddisfazione la firma del trattato che «segna il fondamento della politica seguita per un quarto di secolo dalla Germania federale», chiede al governo francese di intraprendere azioni che portino al riconoscimento della RDT, a quello di Berlino ovest come una entità particolare e chiede di partecipare attivamente alla preparazione di una conferenza paneuropea nonché di ritirarsi senza attendere dal patto militare aggressivo della NATO la presa di posizione e in un comunicato dell'Ufficio politico del partito.

È stato reso noto oggi il testo del telegramma che il Presidente Pompidou, le cui reazioni negative alla proposta di Brandt di tenere un vertice dei quattro occidentali sono note — ha indirizzato a Kossighin. L'impressione che la Francia non voglia farsi scavalcare da Bonn viene pienamente convalidata leggendo il telegramma il quale afferma che «una nuova tappa» sarà raggiunta nelle relazioni tra URSS e Francia in occasione della visita ufficiale di Pompidou a Mosca prevista per il prossimo ottobre. Pompidou che ha risposto ad un messaggio di Kossighin per il 29° anniversario dell'accordo di Potsdam afferma: «È nel lo spirito di reciproca comprensione che il governo francese si batte da anni per sviluppare le relazioni con i paesi dell'Est e in particolare con l'URSS».

Le Monde dedica il «fondo» all'accordo di Mosca. Esso — scrive — «non è un trattato di pace. È tuttavia un quarto di secolo dopo la cessazione delle ostilità, segna davvero la fine della guerra. È finita l'era del illusioni e della revanche. Per la prima volta la Germania federale accetta senza restrizioni lo status quo europeo».

«Il trattato di Mosca — dice inoltre **Le Monde** — non tira soltanto un tratto di penna sul passato. Esso contiene per i due paesi una promessa per l'avvenire». I dirigenti sovietici hanno deciso di accrescere e rafforzare le loro relazioni non solo con la Germania federale ma con tutti i paesi dell'Europa occidentale per meglio sviluppare l'economia e la tecnologia dell'URSS. Inoltre secondo **Le Monde** la «fissazione» dello status quo in Europa permetterà all'URSS di «considerare più tranquillamente l'evoluzione delle sue relazioni con la Cina».

Le Monde ammonisce i dirigenti francesi ed europei occidentali ad accogliere con favore il trattato di Mosca e ad agire nello stesso senso. «L'atteggiamento peggiore — scrive — sarebbe di manifestare disprezzo o apprensione. La distensione è nell'interesse di tutti».

VARSAVIA 13
Il trattato Mosca Bonn ha allentato il pericolo di una nuova guerra più di ogni altra iniziativa della fine dell'ultimo conflitto — scrive **Ziemia Warszawska**. Il trattato rappresenta «una svolta nella vita politica mondiale suscettibile di consentire soluzioni positive dei problemi sorti negli ultimi 25 anni».

«Questo trattato — scrive dal canto suo **Tribuna Ludu** — è destinato a servire la pace e costituisce un esempio valido per la sicurezza e la cooperazione fra tutte le nazioni europee. La distensione fra Germania Ovest ed Europa Orientale ha avuto inizio sotto favorevoli auspici».

BONN, 13
La maggior parte dei giornali della RFT commenta favorevolmente la firma del trattato di Mosca. Perfino la **Bild Zeitung** della sinistra Socialista (quattro milioni e mezzo di copie) si astiene dai consueti attacchi contro il governo socialdemocratico liberale e sottolinea gli aspetti positivi dell'accordo nel campo economico. Secondo il settimanale liberale **Die Zeit** la firma del trattato ha costretto l'opposizione democristiana a moderare i suoi attacchi.

La **Städtische Zeitung** scrive che «la parte tedesca ha accolto come una particolare manifestazione di attenzione da parte sovietica il fatto che Breznev abbia ricevuto a colloquio Brandt».

Le conversazioni Kossighin Brandt — sottolinea la **Frankfurter Allgemeine** — sono state «estremamente soddisfacenti e fattive e si sono svolte in una atmosfera amichevole». La **Reinische Post** rileva che «è iniziata una nuova fase nei rapporti URSS RFT» e che ciò si rifletterà sul miglioramento della situazione generale in Europa.

Secondo fonti informate l'importazione di gasolio sovietico nella RFT aumenterà del 30 per cento quest'anno e l'ambasciata tedesca accadrà a Mosca verrà ingrandita per accogliere più personale.

Il boiomasstro di Berlino Ovest Klaus Schetz ha dichiarato: «Per la prima volta abbiamo l'impressione che la lunga notte della nazione tedesca scomparsa il trattato di Mosca porta una luce in questa oscurità». Egli ha aggiunto che i berlinesi sono abbastanza realisti per sapere che il «muro» (cioè il confine di Stato della RDT) non «compaia con il trattato di Mosca ma le relazioni fra i due parti di Berlino potrebbero lentamente normalizzarsi».

LONDRA 13
(A B) — La stampa inglese sottolinea l'eccezionale importanza della firma del trattato Mosca Bonn. «Una buona notizia», diceva il **Times** ieri

Contro il parere del ministro per il Commercio estero

Bloccata dalla Farnesina l'apertura dell'Ufficio commerciale nella RDT

La risposta di Zagari a una interrogazione dei senatori Antonicelli e Cavalli

Il numero per il Commercio estero di Zagari ha risposto ad un'interrogazione di senatori Antonicelli e Cavalli nella quale si chiede se non si ritenesse «utile e opportuno» l'apertura di un ufficio commerciale nella RDT.

Tutti i giornali della RDT infamano più o meno, ma in modo molto simile, la politica di Zagari. Il primo problema è Berlino. Poi vengono i colloqui con la Polonia e la RDT. Infine Brandt vorrà raggiungere un modus vivendi anche con la Cecoslovacchia e l'Ungheria.

Il progresso su queste e su altre necessariamente lente e difficili, ma le prospettive sono incoraggianti. L'attenuamento fra le due Germanie non può che trarre frutto dai passi avanti compiuti in questi ultimi tempi e il ritmo dovrà risul-

ta il numero per il Commercio estero di Zagari ha risposto ad un'interrogazione di senatori Antonicelli e Cavalli nella quale si chiede se non si ritenesse «utile e opportuno» l'apertura di un ufficio commerciale nella RDT.

Tutti i giornali della RDT infamano più o meno, ma in modo molto simile, la politica di Zagari. Il primo problema è Berlino. Poi vengono i colloqui con la Polonia e la RDT. Infine Brandt vorrà raggiungere un modus vivendi anche con la Cecoslovacchia e l'Ungheria.

Il progresso su queste e su altre necessariamente lente e difficili, ma le prospettive sono incoraggianti. L'attenuamento fra le due Germanie non può che trarre frutto dai passi avanti compiuti in questi ultimi tempi e il ritmo dovrà risul-

ta il numero per il Commercio estero di Zagari ha risposto ad un'interrogazione di senatori Antonicelli e Cavalli nella quale si chiede se non si ritenesse «utile e opportuno» l'apertura di un ufficio commerciale nella RDT.

Tutti i giornali della RDT infamano più o meno, ma in modo molto simile, la politica di Zagari. Il primo problema è Berlino. Poi vengono i colloqui con la Polonia e la RDT. Infine Brandt vorrà raggiungere un modus vivendi anche con la Cecoslovacchia e l'Ungheria.

Il progresso su queste e su altre necessariamente lente e difficili, ma le prospettive sono incoraggianti. L'attenuamento fra le due Germanie non può che trarre frutto dai passi avanti compiuti in questi ultimi tempi e il ritmo dovrà risul-

Dopo l'ultimo colloquio con i dirigenti sovietici

Brandt è rientrato a Bonn



MOSCA — Uno degli ultimi incontri di Brandt con i dirigenti sovietici a Mosca, prima della partenza, ad un pranzo in suo onore. Sono riconoscibili, Kossighin, Brandt e Gromiko

due paesi «il convincimento del fatto che il trattato di Mosca è un passo decisivo verso la normalizzazione pacifica tra tutti i paesi indipendentemente dai diversi

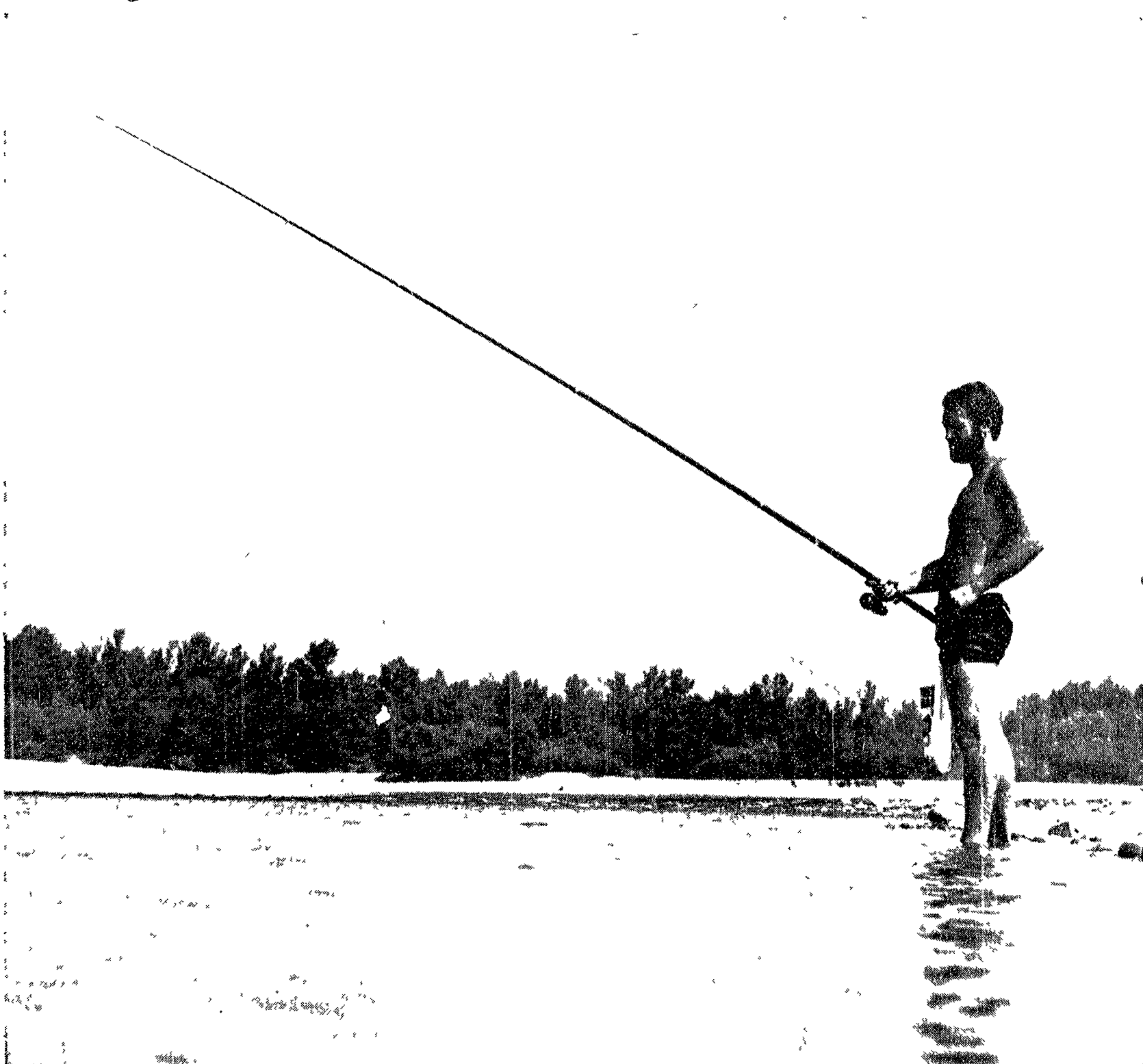
di loro ordinamenti sociali e ad altre prospettive favorevoli allo sviluppo della collaborazione pacifica tra il mondo sovietico e la RFT nei vari campi».

Una serie di incontri a livello di ministri sono già stati de-

terminati e si può dire in linea di massima che a questo concetto il primo momento del dialogo che si sta svolgendo col viaggio di Brandt a Bonn è stato il primo di una serie minima di passi di cui il primo è stato il comunicato di ieri e il secondo è quello di oggi.

Il tempo sovietico dedica ogni suo pezzo centrale alla firma del record con la RFT. In particolare evidenzia come sta messo il testo del trattato e la cronaca dei termini e del primo ufficiale dell'ufficio commerciale del governo sovietico che è stato autorizzato da due discorsi di Brandt e Gromiko. Il secondo è un comunicato di Brandt che ha detto che il trattato di Mosca è un passo decisivo verso la normalizzazione pacifica tra tutti i paesi indipendentemente dai diversi

ACQUE PULITE CON LA CHIMICA



Il problema dell'inquinamento delle acque da parte dei detersivi si può risolvere con i detergenti biodegradabili a base di alchilbenzeni lineari. Impegnati costantemente ad impiegare la chimica in aiuto dell'uomo e del suo mondo, sin dal 1965 siamo gli unici produttori italiani di alchilbenzeni lineari.

SIR tutto dal petrolio

SOCIETA' ITALIANA RESINE

Ianfani visiterà Città Togliatti

MOSCA 13. Il Presidente del Senato Ianfani che sarà a Mosca dal 14 al 16 agosto, ha partecipato al 10° anniversario della morte di Stalin. Ianfani ha visitato il mausoleo di Stalin e ha parlato con i dirigenti sovietici.